

LA VALORIZZAZIONE
DELLE AREE
ARCHEOLOGICHE
URBANE E DEL CENTRO
STORICO DI CHIETI:
CICLO DI INCONTRI
CON I CITTADINI
LABORATORIO
URBANO

ESITI DELLA
GIORNATA

Chieti, 16 gennaio 2020

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
di Chieti Pescara.



TAVOLO 1
Narrazioni
Urbane

TAVOLO 2
Fulcri e
funzioni

TAVOLO 3
Percorsi e
connessioni

TAVOLO 4
La produzione culturale
creativa ed economica

TAVOLO 1. NARRAZIONI URBANE

Coordinatori: Francesca Omodeo (Fondazione Fitzcarraldo) e Cinzia Di Vincenzo (Club per l'Unesco di Chieti)

PREMESSE

Un tavolo che si focalizza sulle risorse esistenti e sulla loro lettura per verificare la possibilità di strutturare uno o più fili di una narrazione, capaci di ridare valore al centro storico, agli occhi dei cittadini, in primis, e come luogo di turismo per i visitatori di pochi giorni.

Le dinamiche sottese allo spopolamento e al trasferimento di funzioni possono essere affrontate a patto che anche sul piano culturale si conduca una campagna di valorizzazione e di immaginazione di nuove visioni, profondamente ancorate alla storia e al carattere dei luoghi, in grado di mobilitare l'immaginario e divenire orientamento di scelte collettive e individuali.

DOMANDE

- Come si può raccontare la città storica ai giovani e alle nuove generazioni di Chieti?
- Come si può raccontare la storia della città in una chiave di proiezione futura?
- Quali le trame narrative su cui puntare?
- Quali gli elementi di attrazione e di scoperta per chi proviene da fuori?
- Quali le parole chiave e gli agganci alla quotidianità della vita urbana?

OUTPUT

Il gruppo di lavoro ha proposto visioni interessanti al fine di raccontare Chieti in tutte le sue caratteristiche.

Il lavoro svolto può essere suddiviso in tre fasi piuttosto distinte: una prima in cui sono state individuate le criticità e le risorse della città, una seconda finalizzata a definire le esigenze di diversi target e una finale dedicata a una riflessione sulle modalità di valorizzazione di Chieti.

Opinione condivisa è la consapevolezza di avere un ricco patrimonio culturale che è però poco conosciuto e poco raccontato sia internamente sia verso l'esterno. Altro aspetto individuato da più interlocutori è l'accessibilità: la stratificazione della città e la sua conformazione rende la viabilità piuttosto complicata oltre a rappresentare spesso una barriera per le persone diversamente abili e gli anziani.

A partire da questo primo giro di tavolo sulle criticità del centro storico, sono state poi individuate le risorse che rendono Chieti e in particolare il centro storico unico e che possono rappresentare un punto di partenza per la tessitura di una narrazione efficace della sua storia, queste sono:

- La presenza di un patrimonio archeologico e museale di pregio;
- La stratificazione storica della città che permette una lettura differenziata a seconda delle fasi di sviluppo della trama urbana;
- La posizione geografica tra montagna e mare e la sua collocazione elevata che permette di osservare il territorio circostante;
- La presenza di personaggi storici che hanno segnato particolari momenti storici della città;
- Il Teatro Marrucino e la sua produzione teatrale;
- La processione del Cristo Morto che si tiene il Venerdì Santo in commemorazione della passione;
- Il patrimonio archivistico e librario;
- La Biblioteca Diocesana, il codice Orsini e il Codice Borgia, il patrimonio religioso e l'università;

La seconda fase del laboratorio si è concentrata sull'analisi delle esigenze e delle mancanze che sarebbe auspicabile colmare a seconda dei differenti target.

Per quanto riguarda le famiglie, per la maggior parte dei partecipanti al tavolo, la scuola rappresenta un veicolo di coinvolgimento di grande importanza. Attraverso attività per i bambini è infatti possibile intercettare anche i genitori.

Il ragionamento si è quindi spostato sui giovani di cui sono state individuate come esigenze:

- Svolgere attività in gruppo;
- Fare giochi di ruolo;
- Avere luoghi per giovani artisti in cui possano sviluppare e sperimentare il proprio estro creativo;
- Essere coinvolti in attività specifiche e tematiche;
- Avere maggiori opportunità di lavoro.

Al fine di colmare queste esigenze si è proposto di allestire alcuni luoghi della città per lo svolgimento di attività artistiche e organizzare laboratori creativi. Più specificamente è stato proposto di allestire presso l'anfiteatro della Cittadella un cinema all'aperto.

Più in generale a livello comunicativo è stata posta attenzione sulla necessità di utilizzare un linguaggio adeguato e di sfruttare quei canali che più si prestano a questo target. E' stato sottolineato come siano numerose le associazioni che organizzano attività per questo tipo di pubblico e che un piano condiviso tra di esse permetterebbe un maggior coinvolgimento.

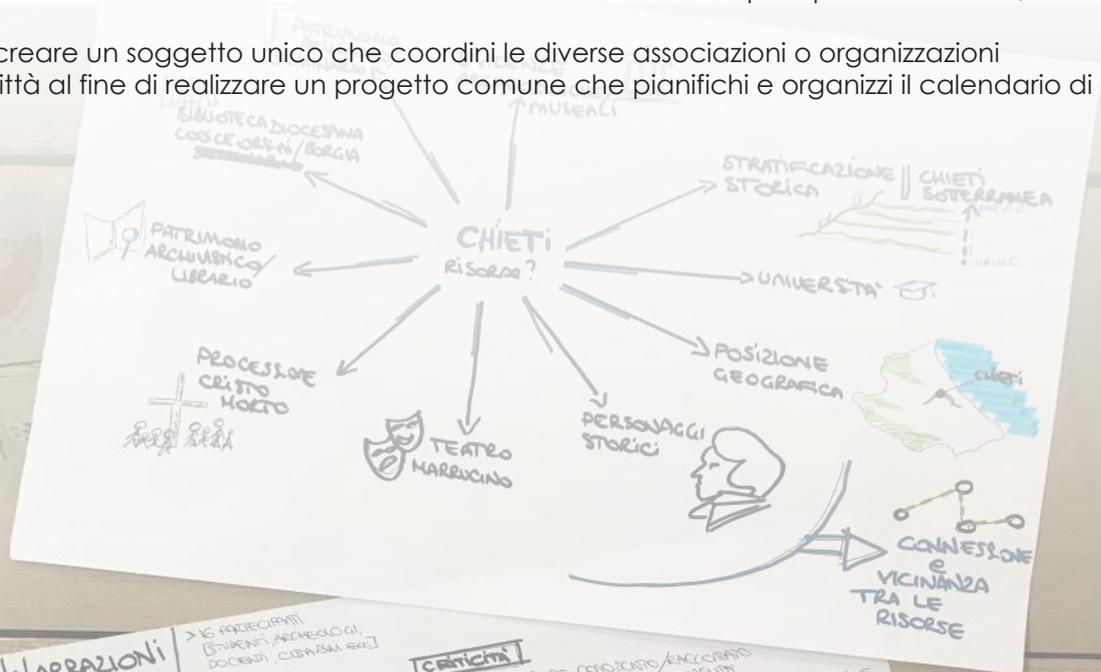
La riattivazione del cinema, oggi non più presente nel centro storico, per esempio, offrirebbe loro la possibilità di avere un luogo di ritrovo. Alcuni interlocutori hanno evidenziato che è possibile creare inoltre un legame tra il target dei giovani e quello degli anziani. I primi infatti possono rappresentare una risorsa per la comprensione e l'utilizzo delle nuove tecnologie, più ostiche per le generazioni precedenti, i secondi invece rappresentano dei dispensari di memoria storica e attraverso i loro racconti si potrebbero raccogliere le testimonianze necessarie per raccontare parti di storia della città altrimenti dimenticate.

Per ultimo, non per importanza, sono state analizzate le esigenze e le criticità che si riscontrano per quanto riguarda i turisti. Opinione comune è la mancanza di una comunicazione efficace che fornisca a chi arriva all'aeroporto di Pescara gli strumenti necessari per orientarsi e per raggiungere eventualmente la città di Chieti. Si individua infatti come esigenza l'installazione di infopoint nei luoghi più strategici e di maggiore captazione turistica.

La scarsa conoscenza delle lingue straniere inoltre rappresenta una barriera che non permette di fornire la giusta ospitalità a chi arriva a Chieti dall'estero.

A conclusione si possono individuare, oltre alle evidenze specifiche, alcune più generali che rappresentano delle tematiche da tenere a mente nel progetto di valorizzazione della città, tra cui:

- La possibilità di riproporre attività già realizzate in passato che abbiano funzionato e che possano rappresentare opportunità di coinvolgimento per i cittadini;
- La necessità di creare un maggior dialogo tra l'ente pubblico e il settore del turismo al fine di garantire un'offerta di qualità più alta per i visitatori;
- L'esigenza di concentrare la narrazione della città su fatti realmente avvenuti e sulle differenti fasi storiche dello sviluppo urbano evitando leggende infondate;
- L'urgenza di incrementare l'accessibilità attraverso interventi puntuali al fine di eliminare, ove possibile, le barriere architettoniche e di sistema con l'introduzione di trasporti pubblici ad hoc;
- Il bisogno di creare un soggetto unico che coordini le diverse associazioni o organizzazioni culturali della città al fine di realizzare un progetto comune che pianifichi e organizzi il calendario di attività.



TAVOLO 1 | NARRAZIONI URBANE

a) CHIETI

- QUALI ESIGENZE?
- STRATIFICAZIONE STORICA → CHIETI ESTERNA
- POSIZIONE GEOGRAFICA
- PERSONAGGI STORICI
- PROCESSIONE CRISTO MORTO
- PATRIMONIO ARCHIVISTICO/LIBRARIO
- BIBLIOTECA DIOCESANA COSCE ORSINI/BERGA
- PATRIMONIO RELIGIOSO
- UNIVERSITA'

b) ANALISI DEI TARGET

- FAMIGLIE**
 - DA COINVOLGERE ATTRAVERSO ATTIVITA' NELLE SCUOLE
 - BAMBINI → FAMIGLIE
- GIUOVANI**
 - USARE LE NUOVE TECNOLOGIE
 - CINEMA ALL'AEROPORTO
 - EVENTI
 - LABORATORI CREATIVI
 - UTILIZZARE LINGUAGGIO ADATTO
- ANZIANI**
 - USARE LE NUOVE TECNOLOGIE
 - CINEMA
 - TRA SPORTE PUBBLICO AD HOC
- TURISTI**
 - FACILITARE L'ORIENTAMENTO
 - INFO POINT
 - PO SI LETTO
 - MAGGIORE OSPITALITA'

c) EVIDENZE GENERALI

- RIPROPORRE LE ATTIVITA' CHE HANNO FUNZIONATO IN PASSATO
- MAGGIORE ATTENZIONE AI TURISTI
- EVITARE LEGGENDE SENZA FONDEAMENTO
- ACCESSIBILITA' E PERCORSI DA ADEGUIARE
- COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI / ORGANIZZAZIONI X PROGETTO COMUNE

TAVOLO 2. FULCRI E FUNZIONI

Coordinatori: Roberto Albano (Fondazione Fitzcarraldo) con Luca Mancini (vice presidente OAPPC Chieti)

PREMESSE

Un tavolo focalizzato sulle dotazioni funzionali e sulle loro polarizzazioni puntuali, sull'utilizzo presente e soprattutto futuro dei nodi urbani principali.

Obiettivo del tavolo è individuare i luoghi della città storica di Chieti che hanno potere attrattivo nei confronti della comunità, per la loro capacità reale o potenziale di costituirsi come cluster di funzioni, elementi di densificazione degli usi, ma anche punti d'irradiazione del senso urbano rispetto al resto del tessuto, con una forte attenzione al contrasto delle dinamiche di spopolamento e trasferimento dalle zone centrali a favore di altre aree.

DOMANDE

- Individuazione dei luoghi e delle loro potenzialità: sono tutti riconoscibili ed esistenti o vi è la possibilità di individuare nuove polarità potenziali?
- Quali gli elementi di trasformazione e le dinamiche nel tempo recente?
- Quali possono essere i punti di forza per rafforzare all'interno di una strategia la polarizzazione e le funzioni urbane di rango superiore?
- Quali nuovi identità per le singolarità del tessuto urbano?

OUTPUT

Un tavolo molto partecipato composto da alcuni studenti della facoltà di Architettura di Pescara, molti architetti liberi professionisti e alcuni archeologi che hanno già in passato lavorato a contatto con il patrimonio urbano della città di Chieti.

Attualmente le 3 T, dal tavolo chiamati i 3 pretesti su cui agganciare la rinascita del centro storico sono attualmente delle isole, quindi poco accessibili, non connesse e difficilmente praticabili e comunque non in grado di raccontare il passato della città (Amnesia dei luoghi storici). Una riconversione di tali spazi appare più che mai auspicabile mettendoli tra loro in relazione ricercando connessioni con l'esterno e con i numerosi spazi aperti che qualificano il centro storico della città di Chieti.

Emerge una forte relazione tra i fulcri e i vuoti urbani che riempiono la città in superficie e negli spazi sotterranei.

Se i tre fulcri sono depositari di un forte valore emozionale per coloro che sono nati a Chieti "c'è un vissuto che conta e che poi si è perso, ora anche una fruizione disorganizzata è difficilmente percorribile ed è necessario ripercorrere i luoghi" non risultano invece attrattivi per coloro che provengono da fuori e tale forza attrattiva può essere ritrovata attraverso una nuova narrazione e restituendo ai luoghi una funzione.

Alcuni fulcri che emergono in cerca di una nuova collocazione urbana e valorizzazione sono i seguenti:

- Tempietti: un potenziale front office della città con info point, bar e nuovo collegamento con gallerie e biblioteca, un luogo di riferimento e di aggregazione. Il punto di partenza per la narrazione urbana;
- Teatro: locale con area espositiva immersiva negli spazi coperti. Valorizzazione delle facciate alla ricerca di un nuovo dialogo con il teatro e della cavea come spazio verde;
- Terme e canalone: per ricercare un nuovo rapporto con la città valorizzando il tema delle acque con il suo valore identitario, con funzione ludica e per la creazione di orti sociali;
- Piazza San Giustino, una delle prime piazze in Abruzzo ad essere stata pedonalizzata è ora utilizzata esclusivamente come parcheggio;
- Area dell'Ex Sanatorio San Camillo (Anni 20);
- Vallone sotto le terme: un'ottima esposizione, il naturale raccordo tra la città e la campagna coltivata, su cui si era già sfiorata l'idea di un parco e museo delle acque, mai portato a termine;
- Piazza Umberto e piazza Varignani;
- Villa Comunale: uno degli ultimi spazi progettati della città, spazio in cui la città si affaccia oltre le mura, un grande polo ambientale e verde.

○ Galleria Romana e percorsi sotterranei (via Tecta, cisterne, Banca d'Italia, la galleria dei servizi del corso). Da risolvere accessibilità e sicurezza.

○ Ex Ospedale Militare, Piazzetta della Biblioteca, Palazzo diocesano e teatrini. Ospedale di Santa Annunziata, Santissima Rosaria, Sette Dolori.

A partire da questi luoghi è necessario ricreare nuove centralità e poter disporre di eventi traino in grado di portare l'attenzione sulla città.

Molte anche le tematiche emerse in grado di restituire valore e funzione d'uso ai fulcri:

- Il tema della città e della sua morfologia, le acque, le cisterne, degli acquedotti, in grado in passato di governare il rapporto tra città e campagna coltivata;
- Il tema degli spazi religiosi (chiese e conventi) e delle caserme – più che un tema un filone di contenitori - Le caserme sono luoghi perfetti di cohousing;
- Il tema dei sotterranei: invasi e gallerie romane;
- Il tema della Chieti/Acropolis: una città per la formazione, l'intrattenimento, il commercio, la residenza e i mercati e, più in generale, una città che incentivi la convivenza e la diversità di funzioni.

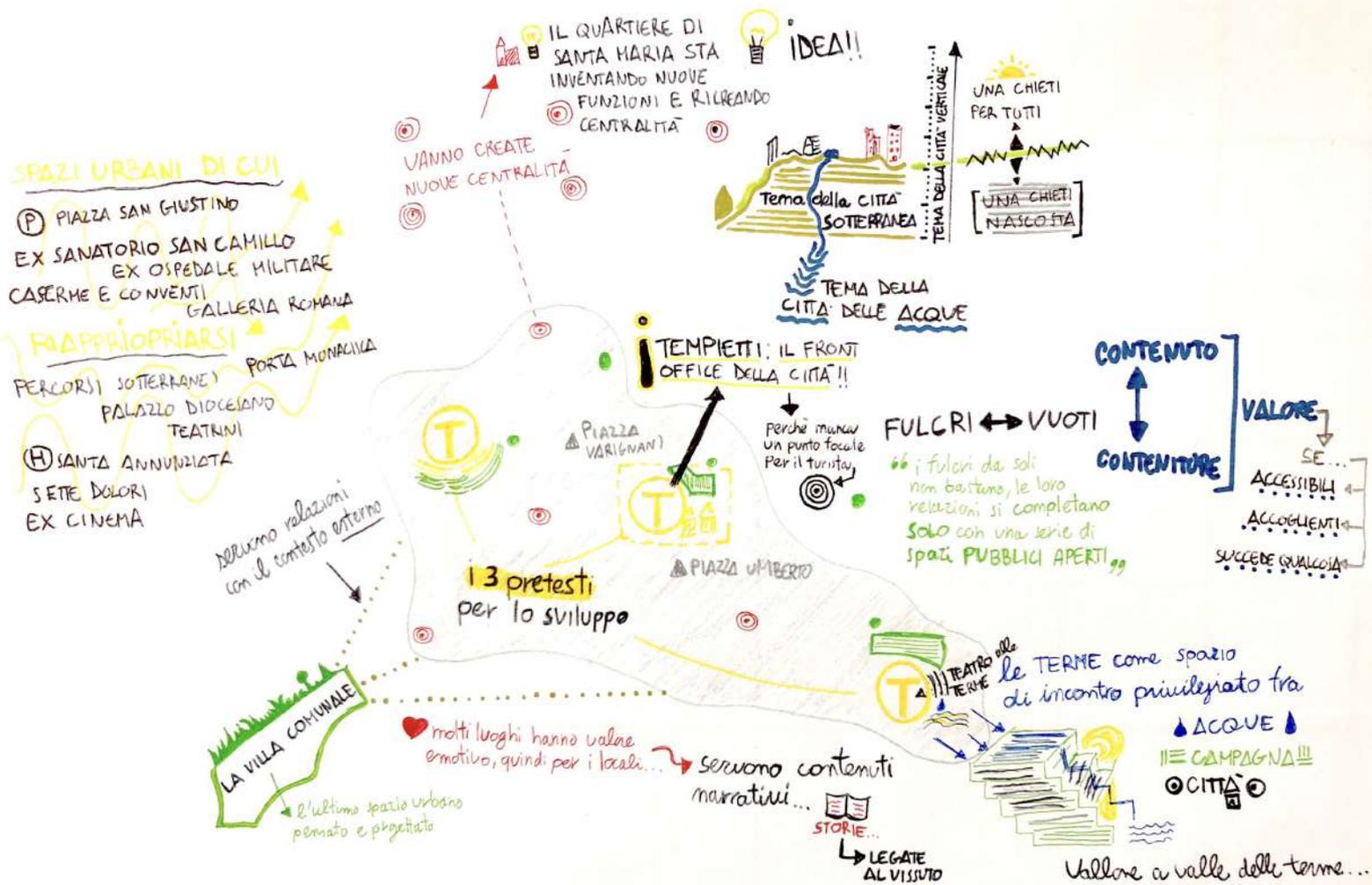
Emerge chiaramente una Chieti che si mostra e una Chieti nascosta, su una città che si sviluppa in verticale su più livelli.

È importante che i fulcri siano:

- Accessibili;
- Accoglienti;
- Che all'interno accada qualcosa.

PARTECIPANTI AL TAVOLO

Adele Campanelli, Chiara Conte, Gianfranco Conti, Guido Crescenzi, Antonio D'Addario, Benedetta D'Intino, Giorgio Di Cicco, Alessio Di Giovanni, Raffaella Di Gregorio, Doriana Evangelista, Francesco Faraone, Angelo Gaeta, Carolina Gianvito, Lorenzo Leombroni, Maria Cristina Mancini, Alice Rosato, Giulio Sartorelli, Valentina Schiavano, Gianluca Staffieri, Lucia Teora.



TAVOLO 3. PERCORSI E CONNESSIONI

Coordinatore: Luca Dal Pozzolo (Fondazione Fitzcarraldo)

PREMESSE

Un tavolo che parte dalla capacità di creare connessioni e raccordi, siano essi materiali (tra elementi fisici, brani di tessuto urbano) o elementi immateriali che caratterizzano l'immaginario della città (visioni consolidate, patrimoni di storie, vissuti collettivi e individuali).

La ricchezza degli strati storici della città individuabili come layer sovrapposti, riposa sulla dotazione di un capitale immateriale di conoscenze, immaginari e visioni che costituiscano la chiave per una lettura a diverse profondità, sia dell'urbs, la città di pietra, sia della civitas ovvero della sua struttura sociale storica e delle sue possibili traiettorie future.

L'individuazione di nuovi percorsi e itinerari di scoperta si configura come un lavoro di ri-ammagliatura delle emergenze fisiche e urbane e degli elementi di valore immateriali presenti nella società locale o figurabili attraverso visioni del futuro.

DOMANDE

- Individuazione dei tematismi attuali per possibili percorsi;
- L'affioramento degli strati storici e l'arricchimento all'immagine del quotidiano: quali potenzialità?
- Le peculiarità individuabili per un'offerta particolare e riconoscibile nei confronti del turismo; itinerari, snodi e incroci urbani.
- Come utilizzare la competenza dei cittadini per costruire la rete delle flânerie urbane per residenti e turisti?

OUTPUT

Il tavolo è stata l'occasione per un vivace confronto sui temi che rappresentano la specificità di Chieti e sulle modalità della loro connessione.

E' opinione largamente condivisa che non manchino né iniziative, né capacità di produrre eventi, né occasioni per un'opera di maggior conoscenza della città e delle sue storie: il problema è piuttosto il non raggiungimento di una massa critica, la frammentazione delle iniziative, la difficoltà a comunicarle, un afflusso di pubblico che non riesce a sostenere l'offerta; in particolare il pubblico più difficile da conquistare è proprio quello dei Teatini, sia perché nessuno è profeta in patria, sia per un carattere inveterato di scarsa collaborazione e scarsa fiducia nelle iniziative altrui.

Tutto ciò porta a una drammatica carenza di promozione di tutto quel che si fa, alla quale non riescono a sopperire le singole associazioni individualmente.

Più interlocutori sostengono la necessità di un HUB informativo dove convergano i progetti in corso e futuri per condividere, innanzitutto, un minimo di comunicazione. Ciò, d'altro canto, dovrebbe anche costituire la base per produrre un coordinamento che possa dar luce a una promozione di livello urbano, alla quale debbono necessariamente dare impulso le istituzioni cittadine.

E qui si rileva un altro punto dolente dovuto alla grande difficoltà di gestire un costruttivo dialogo interistituzionale, data la tendenza a lavorare separatamente e per settori compartimentati dei principali stakeholder: i tavoli di progettazione che riuniscano le differenti energie, dovrebbero anche saper richiedere il necessario apporto coordinato delle diverse istituzioni. In questa prospettiva risiedono molte delle potenzialità per un disegno innovativo dei processi urbani.

Quanto alle tematiche da connettere per produrre una narrativa ricca e articolata della città che si possa declinare per i differenti target di riferimento c'è solo l'imbarazzo della scelta. Un elenco solo indicativo potrebbe comprendere:

- La Chieti Romana;
- La Chieti Sotterranea;
- Il sistema delle Acque e della loro regimazione di cui le terme rappresentano un punto focale;
- Il sistema dei punti panoramici e del paesaggio leggibili da Chieti alta;
- La Chieti barocca in seguito alla ricostruzione post sisma;
- Il sistema monastico nel tessuto urbano;
- I personaggi della storia di Chieti;
- La II Guerra Mondiale e il '900;
- L'artigianato e il Commercio, la sua storia passata, le sue difficoltà attuali.

Il ventaglio potrebbe anche essere molto più ricco, e dovrebbe essere completato, anche a costo di compilare una lunga lista: ci si potrebbe permettere, allora, di scegliere cosa approfondire in ragione delle priorità, delle risorse disponibili e dei target che si considerano più interessanti.

In ogni caso per arrivare alla fase operativa sono necessari diversi passaggi chiave: la strutturazione dei racconti è il primo – di cui già sono presenti esempi di alta qualità, ma andrebbe integrato il ventaglio, tagliandolo su specifici target: i giovani a Chieti, il pubblico delle famiglie, gli anziani come destinatari di storie, ma anche detentori di testimonianze da raccogliere, i turisti per caso, gli appassionati di storia, ecc.

Tuttavia, elaborare narrative non basta, occorre che siano messe in relazione, raccolte e coordinate con il resto delle offerte della città, con la possibilità di soggiornare, con il sistema ricettivo, in una promozione di livello superiore che riguarda l'intera città. A quel punto è possibile pensare a dimensionare target realistici di turismo, senza mai dimenticare l'importanza del pubblico locale e degli aspetti culturali per la cittadinanza.

La strada per una "messa in offerta" attrattiva appare lunga e deficitaria per alcuni aspetti che esulano dal mondo della cultura e coinvolgono l'infrastrutturazione urbana: le problematiche dell'accessibilità veicolare e pedonale, che già sono rilevanti anche per il restauro dei Tempietti, delle Terme e del Teatro, richiedono un progetto a livello urbano di carattere strategico e con risorse dimensionate alla dimensione del tema. L'aumento di una ricettività di qualità si pone come un processo che deve procedere di pari passo con la crescita dell'attrattività, per non creare disallineamenti dannosi nella reputazione del luogo.

Non sono certo questi tavoli incentrati sulla cultura a poter progettare ogni soluzione alle criticità, ma da questi tavoli può emergere una domanda circostanziata e puntale di presa in carico dei problemi da parte delle istituzioni responsabili e anche l'attivazione delle forze e delle competenze presenti nella società civile: operatore economici, tecnici, urbanisti, associazioni di categoria.

Infine, sintomatico delle difficoltà attuali e di un mercato assai ridotto, è emerso il problema del rapporto tra attività economiche legate all'accoglienza turistica e ai servizi di guida inquadrati professionalmente e il contributo del volontariato, che rischia di sovrapporsi generando effetti di concorrenza contraddittori.

Una maggior definizione degli ambiti di azione professionale, che si auspica possano crescere anche in virtù delle progettazioni avviate nei tavoli, dando luogo a nuova occupazione stabile unitamente a una specificazione delle vaste opportunità di impiego proprio del volontariato, appare questione cruciale di negoziazione a livello locale, per la costruzione di un progetto per Chieti a guida culturale che sia inclusivo e che dia margini di sviluppo alle potenzialità culturali ed economiche di tutti i cittadini.

PARTECIPANTI AL TAVOLO

Silvano Agostini, Giovanni Basti, Claudia Bevilacqua, Barbara Birindelli, Fabio Bruno, Valerio Cavallucci, Maria Cicchitti, Valentina Cocco, Stefania Cocco, Carlo D'Angelo, Marida De Menna, Gianluca De Santis, Nicoletta Di Francesco, Claudio Finarelli, Stefania Giardinelli, Maria Paola Lupo, Luca Pasquini, Marco Passerini, Marina Pietrangeli, Patrizia Staffilani.



“serve un progetto
di livello urbano”

TAVOLO 4. LA PRODUZIONE CULTURALE, CREATIVA ED ECONOMICA

Coordinatore: Letizia Scastiglia (Direttrice CNA di Chieti) e Giancamillo Marrone (direttore artistico del Teatro dello Scalo)

PREMESSE

Un tavolo incardinato sugli aspetti dell'economia a trazione culturale: la dimensione performativa e creativa come anima dei luoghi e motore di sviluppo sociale, culturale ed economico; la valorizzazione del patrimonio come filiera fortemente integrata in tutti i processi di rigenerazione urbana. Chieti, a partire dalle sue aree archeologiche come palcoscenico di un'economia che guarda alla cultura e, allo stesso tempo, come soggetto in grado di drenare il valore aggiunto per indirizzarlo a una più alta qualità della vita e dell'abitare.

DOMANDE

- Quali legami potenziali tra gli spazi in gioco e l'offerta culturale?
- Quali i soggetti che possono comporre/ricomporre l'affascinante mosaico creativo di Chieti e degli altri comuni? A quali condizioni e con quali infrastrutture di base?
- Quali sono le dinamiche attuali all'interno dei settori produttivi legati alla creazione culturale e con quali potenzialità per la città di Chieti?
- Quali potrebbero essere gli obiettivi di impatto sulla città a medio termine?
- Quali le carenze professionali e gli scenari per avviare un processo di nuova formazione rivolto agli operatori?

OUTPUT

La nostra città, Chieti, è ricca di spazi archeologici, ha una significativa offerta culturale ed un patrimonio di associazioni cittadine che animano la città. Questo capitale deve ancora esprimere la propria potenzialità economica.

L'esperienza di questa estate, con il cartellone VIVITEATE 2019, ha dimostrato come sia possibile organizzare una proposta culturale con il coinvolgimento delle associazioni cittadine, facendo vivere gli spazi archeologici.

L'aspetto importante è la collaborazione tra associazioni, attività commerciali, imprese, fondazioni, teatro, istituzioni e professionisti; la promozione e valorizzazione culturale non può che essere un progetto d'insieme, di una visione politica ed economica generale e non particolare.

Il tema della promozione di Chieti come città di cultura è un tema che dovrebbe essere presidiato sinergicamente da tutte le istituzioni, si è sottolineata l'assenza del Polo Museale, altro soggetto fondamentale per il tema che stiamo trattando. Quando si è parlato di coinvolgimento delle Istituzioni, ovviamente si è fatto riferimento all'amministrazione comunale ma ancora di più alla Regione Abruzzo, nella piena consapevolezza che il tema promozione del territorio/turismo necessita di essere affrontato globalmente a livello regionale.

Il dinamismo delle Associazioni cittadine, delle attività commerciali, dei tanti che tentano di fare azioni per animare Chieti, andrebbe convogliato nella costituzione di un soggetto unico nel quale tutti si riconoscano e che diventi l'interlocutore principale. E' fondamentale organizzarsi con una logica imprenditoriale per valorizzare il patrimonio, promuoverlo con momenti specifici di fruizione dei luoghi e averne anche un ritorno economico. Questo tipo d'impresa non è solo produzione di profitto, ma è anche valore sociale.

Quello di iniziare a pensare all'impresa culturale e creativa, viene percepito ancora come un "salto nel buio" ma più per mancanza di informazioni e conoscenza di Case history che per altro.

L'informazione e la formazione sono temi sollecitati, richiesti da tutti perché nel nostro contesto non si conoscono luoghi nei quali ottenere informazioni e non ci sono momenti di formazione specifici dedicati ad associazioni culturali/imprese culturali su temi quali marketing, progettualità e gestione.

Il tema della promozione e valorizzazione del patrimonio cittadino, sul quale discutiamo da tempo, è stato in passato destinatario di risorse economiche con le quali sono stati realizzati degli strumenti di promozione. Sarebbe importante fare una mappatura delle potenzialità esistenti su questo tema per comprendere se sono recuperabili e/o integrabili, oppure se è necessario progettare altro. Un altro che sia un unico contenitore nel quale convogliare tutte le informazioni storiche e di attualità al fine di promuovere luoghi ed iniziative.

E' arrivato il tempo di far sistema, partendo da quel che già esiste, per integrarlo e migliorarlo.

PARTECIPANTI AL TAVOLO

Silvia Albanese, Carmela Caiani, Gioele Calendo, Augusto Capone, Ylenia Cemini, Ottavia Ciccarelli, Andreina Colasante, Michela D'Angelo, Marina De Marco, Caterina Di Cesare, Antonella Di Cristofaro, Maria Di Iorio, Angelo Di Monte, Jessica Di Muzio, Laura Finocchio, Zaira Fusco, Giancamillo Marrone, Giorgia Mercorelli, Ester Origlia, Franca Panara, Grazia Panara, Silvia Petriccione, Lucia Prioletti, Paola Riccitelli, Giovanna Romano, Alessandra Rossi, Filomena Salvatore, Nicoletta Tedesco, Lucia Teora.

L'elenco dei partecipanti a questo ultimo tavolo potrebbe non risultare perfettamente coincidente con i partecipanti effettivi.